

**SIPP Sicilia e Calabria**

*Catania, 14 maggio 2022*

# **Dall'azione alla relazione. L'enactment come processo**

*«in principio era l'Azione»*

J.W. Goethe, *Faust*

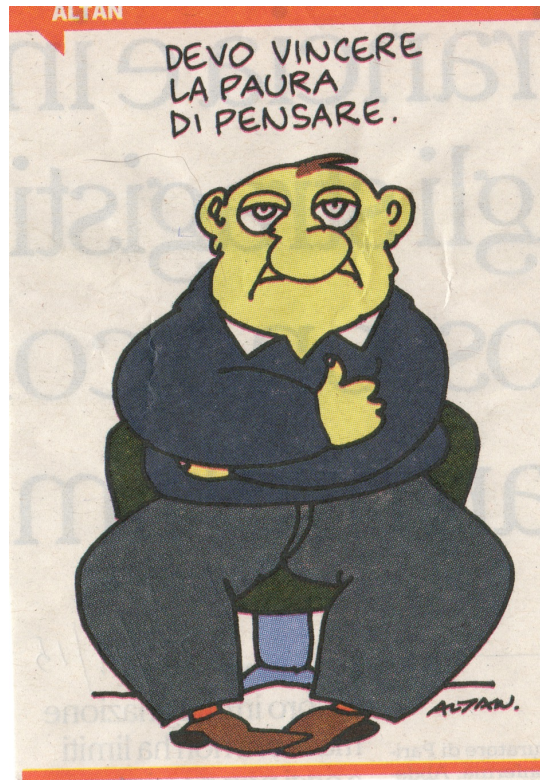
**Giuseppe Riefolo**  
Società Psicoanalitica Italiana

# Sintesi

1. Azione-pensiero;
2. Acting-out verso Enactment;
3. Inconsci;
4. Dissociazione e Processo Dissociativo;
5. Enactment e Identificazione Proiettiva;
6. Enactment e Contro Transfert;
7. Enactment e Relazione;
8. Processo di Enactment;
9. Rigore e responsabilità dell'enactment.

# Premessa

Azione al posto del pensiero?



## Premessa: Freud (1913): Agire-ricordare

- "In questi processi accade particolarmente spesso che qualcosa venga 'ricordato' che non avrebbe mai potuto essere 'dimenticato' perché non è mai stato notato in nessun momento, non è mai stato cosciente(...)
- Per una specie assai particolare di situazioni assai importanti che si verificano in un'epoca assai remota dell'infanzia... non è in genere possibile suscitare il ricordo.
- Alla fine ci si rende conto che proprio questo è il suo modo di ricordare

(SE. 149) ; (it.355-)

# Dall'azione...

- “lo sviluppo del SN è necessario primariamente per orchestrare azioni e non per pensare” (Caruana, Borghi, 2016): «L'ascidia perde il SN quando si ferma sullo scoglio» (13).
- Dora "...mise in atto una parte essenziale dei suoi ricordi e delle sue fantasie invece di riprodurla nella cura" (1901, 399).
- "il punto di partenza di Freud, l'assunto fondamentale che la parola e l'atto sono modalità alternative e dicotomiche di espressione, è imperfetta. Ora sappiamo che le parole non limitano o sostituiscono l'azione: esse sono l'azione... “ Greenberg, 1996)

# Dall'azione...

- “pertanto, molte correnti della psicoanalisi moderna privilegiano la narrazione o l'interpretazione che sta dietro o al di sopra dell'azione" (Stern, 1995, 95).
- "stiamo dando precedenza all'azione sul pensiero? Si e no.... Piuttosto il pensiero stesso richiede e dipende dai sentimenti che provengono dal corpo come pure dai movimenti e dalle azioni" (Boston, 130).

# Dall'azione...

- *acting-out* e *acting-in*
- il concetto di *acting-in* viene proposto nel 1957 da Zelig per descrivere i conflitti inconsci espressi attraverso la postura del corpo in un paziente sul lettino
- la relazione fra analista e paziente e lo stesso concetto di campo analitico non possano essere confinati alla situazione concreta della stanza di analisi.
- "acting-in" come enactment nel transfert e non più dentro il setting.. (Sandler, Holder e Dare, (1973)

# Dall'azione...

- *l'azione sintomatica* ha senso solo nell'*hic et nunc* della seduta: "il senso attribuito all'atto non può essere provato in modo assoluto; bisogna accontentarsi che quel determinato senso concorda ottimamente con l'insieme della situazione in esame, con 'l'ordine del giorno' dell'inconscio" (Freud, 1901, 364; cfr. anche Freud, 1924, 113)
- Freud: l'acting solo come resistenza e transfert del paziente verso l'analista: "per il medico è infatti indifferente che un certo impulso...si riferisca a lui stesso o a un'altra persona" (1901, 397).



# Dall'azione...

- Alcuni esempi dal *Postscritto* dove la partecipazione di Freud è di delusione, orgoglio, risentimento, curiosità: "mi dissi che c'era ancora tempo" (*id.*, 399); "solo quindici mesi dopo...potei avere notizie dello stato di Dora" (*id.*, 400); "mi bastò guardarla in volto per capire che questa richiesta non andava presa sul serio" (*id.*, 401); "promisi comunque di perdonarla per avermi privato della soddisfazione di guarirla totalmente" (*id.*, 402).
- Si tratta di controazioni che non riescono ad essere usate come "dialogo agito" (Beebe e Lackman, 2014, 17) rimanendo nella dimensione del semplice acting da parte dell'analista.

# Dall'azione...

- acting-out come *azione*, nel senso di configurazione non processuale, che irrompe nel campo relazionale, ponendosi come registro eccentrico rispetto a quello implicitamente ed esplicitamente concordato come setting condiviso tra i soggetti che occupano il campo analitico, e della rottura di una “Conoscenza Relazionale Implicita” di un soggetto verso l'altro.

## ...alla relazione

- l'evento concreto e non processuale dell' acting-out può essere ignorato o respinto in modo simmetrico dal campo in cui si manifesta, oppure può avere l'esito di perturbare le configurazioni stabili del campo contribuendo al movimento di quello che, possiamo definire “fisiologico Processo Dissociativo” (Bromberg).
- «Rendiamo la coazione a ripetere innocua o addirittura utile, quando le riconosciamo il diritto di far quel che vuole entro un ambito ben definito» (Freud, 1913, 360)

# Enactment: definizioni

- **1976: J. Sandler:** “responsività di ruolo”, attualizzazione; i.p. come meccanismo di difesa negli enactment
- **1986: Th. Jacobs:** “enactment come fenomeno controtransferale” (soprattutto il CT complementare di Racker): le risposte emotive dell’analista (“La risposta emotiva dell’analista nei confronti del paziente... rappresenta uno dei più potenti strumenti del suo lavoro” Heimann, 1950)
- **1999: B. Joseph:** “pressione ad agire nella relazione di transfert (Sandler)
- Autori francesi: “*mise en acte*”

# Enactment: definizioni

- l'Associazione Psicoanalitica Americana nel 1989 gli ha dedicato un Panel:
- in questo Panel, con il termine di enactment si intende indicare un atto (act) il cui intento è di persuadere o forzare un altro ad un'azione che risponda alla sollecitazione data (rafforzamento conferito dalla particella “en”). Esso evoca dunque un'azione il cui intento, o proposito, è perseguito con forza; si applica ad ogni tipo di interazione tra paziente e analista, ma “specificamente alle componenti non verbali, gestuali e posturali” (McLaughlin 1991, 596)
- “episodio relazionale, a reciproca induzione che si evidenzia attraverso il comportamento”. (Filippini, Ponsi, ,1993, 513).

# Enactment: definizioni

- Panel del 1989 (APA): questo termine è utile e va perciò regolarmente adottato nel glossario psicoanalitico:
- a) è un termine che mette in evidenza l'aspetto interattivo (o bi-personale) di una situazione;
- b) descrive interazioni paziente-analista i cui meccanismi causali sono inconsci per entrambi;
- c) identifica quegli episodi in cui la resistenza di transfert del paziente interagisce con quella dell'analista;
- d) è, in definitiva, un termine che corrisponde all'esigenza di descrivere un comportamento della coppia, ovvero una comunicazione che si svolge contemporaneamente, e continuamente, nelle due direzioni, dall'uno all'altro.

# Acting-out verso enactment

Freud: *Consigli..* (1913-4, p. 355-60)

- «Per il medico lo scopo rimane il ricordo... liquidare attraverso un'attività mnestica ciò che il paziente vorrebbe scaricare in una azione (quindi) non prendere durante la cura alcuna decisione importante per la sua vita”
- L'acting è una ripetizione che non si riesce a “imbrigliare con la traslazione”: il ricordo, ma non l'acting, è connesso con la traslazione;
- “Offriamo all'azione (che diviene innocua, persino utile) la traslazione come palestra in cui le è concesso di espandersi in una libertà assoluta” (356)
- «alla fine ci si rende conto che proprio questo è il suo modo di ricordare» (SE. 150)
- «quanto maggiore è la resistenza, tanto maggiore è la misura in cui il ricordare viene sostituito dal mettere in atto (ripetere)» (357)
- Quesito (Sandler): allora la pressione transferale verso l'analista? Il tema concerne un allargamento del concetto di “transfert” non solo legato al ricordo, ma alla relazione con l'analista.

# Premesse: nuove tesi sul concetto di inconscio

- Inconscio dinamico e non rimosso (potenziale ed automatico: Janet)
- Inconscio: rimosso, preriflessivo e non validato (Stolorow, Atwood, 1992)
- caratteristica dei sistemi inconsci è la tendenza ad essere messi in atto. L'inconscio rimosso può essere compreso, prima che agito
- l'inconscio viene costantemente messo in atto nel presente, in modo "automatico" e con inevitabili "errori"
- l'inconscio interviene nella messa in atto di sistemi rigidi. Più un sistema è rigido (ovvero organizzato su pochi livelli di interrelazioni) più è possibile che sia messo in atto. La **rigidità è alla base dell'enactment** (Ginot, 2015) La rigidità in sostanza cerca di emanciparsi verso una maggiore complessità attraverso l'incontro con l'altro e l'acting
- Il goal è l'incremento della capacità ad associare liberamente (Bollas, 1999, Il mistero..., cap.VI)



## Premesse: Dissociazione e Processo Dissociativo

- «Sospensione dei nessi fra concetti» (Bleuler, 1911; Janet, 1889).
- “Gli stati del Sé è ciò di cui è fatta la mente; la dissociazione è ciò che la mente fa. La relazione fra stati del Sé e dissociazione è ciò che la mente è. E’ la stabilità di questa relazione che consente ad un individuo di fare esperienza di una continuità come ‘io’” (Bromberg, 2006, 2).
- Dissociazione come *struttura difensiva* e come *processo creativo*.

# Premesse: Dissociazione e Processo Dissociativo

- «a diversi livelli siamo tutti più dissociati che integrati. La dissociazione fra i diversi sistemi è la base della nostra vulnerabilità e anche, per certi aspetti, della nostra forza nel negoziare i nostri modi di vivere nel mondo» (Bucci, *Com. emotiva e proc. di cambiam.*, 2021, 191)
- «i processi dissociativi emergono quando l'organismo cerca di proteggere la propria stabilità in risposta al trauma, con l'implicito corollario che in qualche modo, se non ci fosse lo stress, saremmo tutti interi»
- «una persona senza un'adeguata capacità di stati e funzioni multiple condurrà una vita limitata... il processo inizia come risposta adattativa al pericolo»
- “noi siamo molteplici; non un singolo sé che combatte contro impulsi rifiutati, ma organizzazioni di sé discontinue e multiple, unite da un senso illusorio di continuità e coerenza che ha caratteristiche sia consce che inconsce” (Mitchell, *Mod. Relaz.*, 2000, 79)

# Identificazioni- enactment

- i due concetti, per quanto si riferiscano alla stessa area di fenomeni, sono però incommensurabili. Il primo, quello di enactment, è di natura descrittiva: serve infatti ad individuare e a riferirsi ad un certo tipo di eventi che coinvolgono contemporaneamente il paziente e l'analista, mentre il secondo, l'identificazione proiettiva, è un concetto esplicativo, in quanto riguarda il meccanismo che si suppone operi quando si realizzano, appunto, accadimenti affini all'enactment.

# Identificazione proiettiva e controtransfert

- **Racker:** 180. Identificazioni concordanti (od omologhe): condivisione con l'io o con le parti del paziente; id. complementari: con gli oggetti interni del paziente (ad es. super-io): (Deutsch (1926) atteggiamento complementare)
- «L'uso corrente indica con il termine CT la sola identificazione complementare» (181);
- «le identificazioni concordanti sono strettamente correlate con quelle complementari» (182)
- Es: minaccia di suicidio: l'ansia e il fastidio (CT complementare ; la colpa e la riparazione (CT concordante).
- Enactment complementare e concordante (Benjamin, 2017)
- Enactment generativo (Aron, Atlas, 2015)

## ...alla relazione

- "essendo gli analisti fallibili, gli enactment sono destinati a verificarsi" (Renik, 2006, 88).
- Si tratta di "una dimensione costante di tutti gli eventi del trattamento" (*id*, 2006, 89)
- enactment non come un evento, ma come una dimensione processuale sempre possibile del trattamento
- "non è possibile che l'analista agisca senza rimettere anche in atto, in un modo o nell'altro, qualcosa del passato del paziente" (Mitchell, 2000, 91)
- "In molti casi, la buona seduta non comincia mai bene" (Kris, 1956)

## ...alla relazione

- Quindi: "l'enactment non è solo un'azione o un avvenimento, ma un processo intersoggettivo (...) E' una forma specifica di relazionalità in cui ogni soggetto è negato dall'altro in modo tale da diventare, attraverso l'altro, un soggetto terzo in un processo di riconoscere ed essere riconosciuto" (Boheler et al. 2013,147).

## ...alla relazione

- **Enactment:** prima che fallimento è una ulteriore dimensione della relazione. Essa esiste sempre e, in relazione al modello adottato, può essere utilizzata, contrastata o ignorata.
- La dimensione in cui si verificano gli enactment dice delle caratteristiche soggettive ed umane dell'analista
- **Bromberg, 2011, 16.** “l'enactment è un evento dissociativo condiviso, un processo di comunicazione inconscia

## ...alla relazione

- "Processo di enactment": la dimensione che coinvolge paziente ed analista nella collisione delle reciproche soggettività (Bromberg, 2006; Mitchell, 1988) che si realizzano all'interno delle rispettive *C.R.I.*, finché l'analista non riesce a recuperare una posizione terza e, attraverso una interpretazione, a produrre una sintesi di quanto sta accadendo nel campo relazionale.



## ...alla relazione

- il concetto di enactment é “sostanzialmente riferito a tutti i tipi di interazione fra analista e paziente, ma particolarmente alle componenti non verbali *gestuali* e *posturali* della comunicazione del paziente" (McLaughlin 1991, 596).
- le comunicazioni di enactment si compiano attraverso il registro delle Conoscenze Relazionali Implicite che analista e paziente condividono. Ciascuno attribuirà all'altro una intenzionalità che, necessariamente, non coinciderà con l'intenzionalità reale dell'altro.

## ...alla relazione

- “permettono ai clinici di utilizzare la loro esperienza con un ampio spettro di disturbi di personalità in precedenza considerati difficili o in analizzabili...” (Bromberg, 2011,33)
- “è un processo di comunicazione inconscio che riflette quelle aree dell’esperienza di Sé del paziente in cui il trauma ha compromesso la capacità di regolazione affettiva” (Shore, 2011)
- “è un processo comunicativo subsimbolico inaccessibile al funzionamento riflessivo”
- “è centrale “l’ onestà affettiva del terapeuta” (Renik, 2006)

# Rigore e responsabilità

Mitchell. 2000

- 86. Il rigore è mantenuto tramite la riflessione continua dell'analista sull'interazione" (e della sua responsabilità
- 147. "ciò che differenzia la relazione analitica da tutte le altre relazioni è precisamente che uno dei partecipanti, l'analista, ha la responsabilità di *mantenerla* analitica sempre, in tutti i momenti"
- 150. "la responsabilità analitica è perciò un fattore che plasma e limita l'intenzionalità che costruisce la passione dell'analista"

# In sintesi: Enactment

- L'acting è un fatto l'enactment è un processo
- L'acting è del paziente e dell'analista, l'enactment è una opportunità per l'analista
- L'azione è un livello della comunicazione che può evolversi ma che è sempre presente
- gli enactment, per essere terapeutici (ovvero per introdurre un cambiamento) devono per forza essere riportati nella cornice relazionale Sé-Altro che ne esalterà la non economicità nella ripetizione e solleciterà nuove soluzioni alla medesima riproposizione enactive.
- Gli enactment permettono al terapeuta di «essere percepito come in uno stato di sintonizzazione vitalizzante» (Ginot, 2015)
- gli enactment sono una promessa per il futuro, ma una finestra sul passato e sui pattern che dal passato derivano.

# Quindi:

Azione come comunicazione?

